



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, nella seduta del **10 dicembre 2020**

ritiene di dover intervenire con forza per tutelare il diritto di difesa delle persone collocate presso il C.P.R. di Milano, avendo appreso che:

- a seguito dell'accertamento della positività al Covid-19 di due cittadini stranieri, e del conseguente collocamento in quarantena degli ospiti della struttura, non è consentito l'incontro di questi ultimi con i rispettivi avvocati, in tal modo impedendo l'esercizio del diritto costituzionale di difesa nell'imminenza dell'udienza di convalida o di proroga del trattenimento.
- è anche impedito ogni colloquio tra trattenuto e rispettivo difensore volto a garantire la corretta informazione circa la condizione giuridica della persona in quel luogo collocata.
- non viene garantita la riservatezza dei colloqui tra difensore e assistito ed è invalsa la prassi di mantenere la costante presenza di agenti di pubblica sicurezza.

OSSERVA

Prescindendo da ogni considerazione riguardo alla legittimità costituzionale del trattamento in sé, la soluzione di impedire i colloqui con il difensore a chi si trova sottoposto ad una limitazione della libertà personale è in pieno e palese contrasto con l'art. 24 della Costituzione, che garantisce a tutti il diritto inviolabile di difendersi in ogni stato e grado di qualsiasi giudizio.

Tale diritto è stato ribadito dalla Corte costituzionale che, nelle sue pronunce, ha sempre inteso assicurare, fin dall'inizio del trattenimento nel centro, la possibilità di ricevere il difensore - d'ufficio o di fiducia - così che questo possa acquisire ogni elemento di conoscenza utile alla difesa.

Indispensabile strumento per il pieno esercizio di tale diritto è la riservatezza dei colloqui tra difensore e assistito, tutelata in via generale dall'ordinamento.

L'attuale emergenza sanitaria non può diventare l'occasione di comportamenti totalmente illegittimi che precludono i diritti fondamentali delle persone. Occorre piuttosto garantire il bilanciamento della tutela del diritto alla salute, sia dei trattenuti che del personale operante presso il C.P.R., con l'altrettanto fondamentale diritto di difesa delle persone straniere trattenute.



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

L'uso di un telefono cellulare o lo strumento della videoconferenza potrebbero essere la soluzione transitoria per garantire sia il mantenimento dell'isolamento che la salvaguardia del diritto di difesa.

Tanto premesso, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano

CHIEDE

che il Prefetto, e comunque le Autorità preposte, adottino idonei provvedimenti volti ad assicurare la possibilità dei colloqui tra trattenuti e avvocati nelle situazioni sopra evidenziate, anche mediante l'adozione di strumenti tecnologici adeguati;

che in ogni caso sia garantito il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali delle persone trattenute presso il Centro.

Il Consigliere Segretario
Avv. Nadia Germanà Tascona

Il Presidente
Avv. Vinicio Nardo